

2



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE C A M P O B A S S O

Prot. n. 3416/2019 U.
18 OTT. 2019

A tutti i SOSTITUTI
Sede

Al Personale Amministrativo
Sede

e p. c. al PROCURATORE GENERALE

AI PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
CAMPOBASSO

OGGETTO: variazione tabellare ed integrazione al progetto organizzativo 2018\2020;

Trasmetto copia della "variazione tabellare ed integrazione al progetto organizzativo 2018\2020" che sarà efficace dalle ore 14.00 del 6.11.2019.

Decorsi i termini per presentare eventuali opposizioni da parte dei sostituti, la presente sarà trasmessa al Presidente della Corte di Appello, quale Presidente del Consiglio Giudiziario, per gli adempimenti di competenza.

Il documento in oggetto viene trasmesso a tutto il personale amministrativo per i riflessi che determina sull'attività di tutto l'ufficio ed in particolare per la "ricezione atti"

per "l'ufficio iscrizioni" e per il personale direttamente addetto alla segreteria dei singoli magistrati.

Campobasso,

17 OTT. 2019



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
di Nicola D'ANGELO

dr.ssa Elisa SABUSCO

dr. Vittorio GALLUCCI

dr. Francesco SANTOSUOSSO

dr.ssa Barbara LOMBARDI

dr.ssa Viviana di PALMA (da trasmettere a mezzo pec)

dr. Giuliano SCHIOPPI



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE C A M P O B A S S O

VARIAZIONE TABELLARE E INTEGRAZIONE AL PROGETTO ORGANIZZATIVO 2018\2020

Il Procuratore della Repubblica
Richiamato il progetto organizzativo 2018\2020 del 29.01.2018

DATO ATTO CHE

Dalla data di redazione del progetto (gennaio 2018) sono emerse nuove esigenze e, soprattutto, si sono verificate una serie di circostanze che, congiuntamente e disgiuntamente considerate, impongono una riorganizzazione dell'Ufficio in relazione a:

- variazione del numero di sostituti effettivamente in servizio (da 3 a 5);
- trasferimento del dirigente amministrativo con ruolo resosi vacante;
- aumento dei magistrati DDA ed incremento quantitativo e qualitativo del lavoro della DDA;
- necessità di disciplinare nel progetto forme di esonero per i magistrati DDA e per le altre situazioni meritevoli di esonero;
- approvazione del c.d. "Codice Rosso";
- previsione, in capo al Procuratore della Repubblica, del compito di provvedere all'iscrizione delle notizie di reato;
- ridefinizione dei compiti del PM di turno esterno e del PM di turno interno;
- necessità di individuare criteri oggettivi che consentano un "riequilibrio del carico di lavoro" in situazioni eccezionali;
- ecc.

Quanto al primo aspetto è bene evidenziare come, dalla data di redazione del progetto, sono intervenute continue **variazioni nel numero dei sostituti in servizio** ed in particolare:

- a quella data erano presenti **tre sostituti** (i dott.ri SABUSCO, GALLUCCI e SCHIOPPI);
- nel mese di luglio 2018 hanno assunto servizio **due nuovi sostituti** (i dott.ri SANTOSUOSSO e DI PALMA)
- nel mese di novembre 2018 ha riassunto servizio (dopo il congedo per maternità) **un altro sostituto**, la dott.ssa LOMBARDI;
- in pochi mesi, quindi, si è passati da 3 a 6 sostituti;
- poco dopo, precisamente il 1 gennaio 2019, la dott.ssa DI PALMA ha richiesto un congedo per malattia (in relazione all'iniziata gestazione) reiterando l'istanza fino al 23.03.2019;
- dal 25.03.2019 la dott.ssa DI PALMA ha riassunto servizio e, dal 16.06.2019, è in congedo per maternità

Il 19.08.2019 è stato **trasferito il dirigente amministrativo** con assunzione dei suoi compiti da parte del Procuratore della Repubblica quale "Dirigente Amministrativo f.f."

In data 25.07.2019 è stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale, la legge 69\2019 che reca importanti modifiche al Codice Penale, al codice di Procedura Penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica; la legge è stata etichettata "Codice Rosso" ed al riguardo è stata adottata, in data 31.07.2019, apposita circolare di cui si terrà conto – in relazione ai criteri di assegnazione dei fascicoli - nella redazione del presente progetto.

Nel corso della riunione periodica del 23.07.2019 da parte di diversi sostituti è stata prospettata l'opportunità che sia il Procuratore della Repubblica ad iscrivere le notizie di reato e non il PM di turno interno. Tale opzione appare condivisibile per plurime ragioni, ma trattasi di una riorganizzazione importante sia perché mai, in questa Procura il Procuratore ha personalmente iscritto le notizie di reato, sia in conseguenza dell'onere che ne determina; è quindi necessario ridefinire alcuni aspetti rispetto all'originario progetto organizzativo ed in particolare:

- ridurre le previsioni di assegnazioni e di coassegnazioni automatiche previste per il Procuratore;
- escludere la sua partecipazione ai fascicoli iscritti in "automatico";
- escludere la partecipazione al servizio di turno esterno;

- escludere, comunque, le notizie da iscrivere con urgenza o immediatezza, nel contempo definendo le situazioni in cui l'iscrizione può essere effettuata da altro magistrato;
- prevedere le modalità della **"richiesta di riferire"** sui fascicoli assegnati.

Dal 1 settembre 2019 è stato assegnato il ruolo di sostituto DDA ad un altro magistrato (dott.ssa Elisa Sabusco) così che ora la DDA è composta – oltre che dal Procuratore della Repubblica – da due sostituti. Inoltre, nel periodo successivo alla redazione del **progetto organizzativo**, il lavoro della DDA ha visto un **incremento quantitativo e qualitativo di natura esponenziale**; si consideri soltanto che;

- nei **quattro anni 2014\2015\2016 e 2017** sono stati iscritti **n. 28 fascicoli a Mod 21** per reati DDA; **in circa un anno e mezzo** (1 gennaio 2018 – 31 luglio 2019) **sono stati iscritti n. 42 fascicoli**;
- nei **quattro anni 2014\2015\2016 e 2017** sono state eseguite **n. 6 intercettazioni ambientali** per le indagini DDA; **in circa un anno e mezzo** (1 gennaio 2018 – 31 luglio 2019) sono state eseguite **n. 38 intercettazioni ambientali**;
- nei **quattro anni 2014\2015\2016 e 2017** è stata applicata **1 misura cautelare personale** per reati DDA; **in circa un anno e mezzo** (1 gennaio 2018 – 31 luglio 2019) sono state applicate **n. 42 misure cautelari personali** per reati DDA;
- nei **quattro anni 2014\2015\2016 e 2017** è stato iscritto **1 fascicolo "misure di prevenzione patrimoniali"**; **in circa un anno e mezzo** (1 gennaio 2018 – 31 luglio 2019) sono stati iscritti **n. 73 fascicoli**;
- pendono procedimenti per indagini complesse ed articolate che hanno determinato – come mai avvenuto in passato - una significativa attività di coordinamento investigativo con alcune DDA ed altre Procure ordinarie (Napoli, Bari, Foggia, Larino, Firenze, L'Aquila, Vasto ecc.). Trattasi di attività di coordinamento **tutte scaturite da attività investigative di questo Ufficio** che ha acquisito elementi su gravi fatti di criminalità organizzata in atto o comunque verificatesi in quei distretti\circondari;
- per la prima volta è stato gestito un collaboratore di giustizia che ha iniziato la sua collaborazione con magistrati di questa DDA;
- è stato possibile – sulla base delle attività espletate – avere un primo quadro di riferimento, nel distretto e soprattutto nella provincia di Campobasso, in ordine alla distribuzione ed alle dinamiche aggregative e di aggressione al tessuto sociale da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Va peraltro considerato che – anche grazie alla fattiva collaborazione del Procuratore Generale – è stato possibile ottenere la nomina di nuovi responsabili di alcuni servizi di polizia giudiziaria (con competenza per le indagini DDA) anche elevando il profilo professionale richiesto per ricoprire l'incarico.

Ne consegue che occorre definire forme di esonero dei magistrati DDA dal carico ordinario. Al riguardo va osservato che:

- la circolare CSM sull'organizzazione della DDA (circolare del 19.11.2019 e succ. mod. 19.10.2016) all'art. 2 prevede che *“i magistrati addetti alla DDA non possono essere destinati a svolgere attività ulteriori rispetto a quella propria della Direzione distrettuale, salvo comprovate e motivate esigenze di servizio dell'ufficio di Procura”*;
- di fatto, fin dalla sua costituzione, i magistrati addetti alla Procura Distrettuale Antimafia di Campobasso non hanno mai goduto di alcun esonero e questo può essere certificato dallo scrivente Procuratore che - salvo brevi interruzioni - ne ha sempre fatto parte, sin dalla sua costituzione, in qualità di sostituto o di Procuratore FF.

Proprio la conoscenza della pregressa attività svolta dalla DDA consente di valutare come sia oggi indispensabile la previsione di forme di “esonero” pur nei limiti di seguito meglio indicati parametrando al numero dei sostituti effettivamente in servizio, così da garantire le *“esigenze di servizio dell'ufficio”* in particolare **escludendo l'esonero** del magistrato DDA rispetto a:

- presenza in udienza (le udienze dibattimentali o preliminari DDA vanno computate in termini paritetici con le corrispondenti udienze della Procura ordinaria);
- svolgimento del turno esterno;
- svolgimento del turno interno;
- assegnazione fascicoli anonimi (Mod 46)

L'unica forma di esonero, quindi, è quella riguardante i fascicoli assegnati in “automatico” rispetto ai quali i due magistrati DDA dovranno godere di un complessivo esonero pari a:

1. pieno organico (6 sost.): esonero del 100%
2. scopertura di un posto (5 sost.): esonero dell'80%
3. scopertura di due posti (4 sost.): esonero del 60%
4. scopertura di tre posti (3 sost.): esonero del 40%.

La percentuale complessiva di esonero, prevista nelle varie situazioni di cui sopra, viene dal Procuratore distribuita periodicamente tra i sostituti DDA, tenendo conto dell'effettivo carico di lavoro.

Sempre in tema di "esoneri" si rappresenta che, in relazione alla specificità dell'Ufficio, ai carichi di lavoro ed agli impegni che comporta la DDA, il magistrato addetto all'informatica (**Magrif**) non avrà esoneri. Invero – negli uffici con meno di 30 magistrati - è rimessa al capo dell'ufficio la concedibilità dell'esonero in relazione alle concrete esigenze dell'ufficio stesso. Del resto, anche in passato il magistrato con tale incarico non ha mai avuto esoneri, né l'attuale **Magrif** (il dott. GALLUCCI) ha mai formulato richieste verbali o scritte in tal senso.

Peculiarità del tutto diverse deve avere l'esonero eventualmente richiesto dal magistrato rientrato **da una gravidanza o con prole in tenera età**. Un sostituto – che ha riassunto servizio nel novembre 2018, dopo il congedo per maternità – ha chiesto **l'esonero dal turno esterno**; tale esonero le era stato originariamente concesso prevedendo una sorta di riequilibrio con il turno interno. Nel nuovo assetto organizzativo la quesitone va necessariamente rivalutata perché:

- il principale carico del PM di turno interno (l'iscrizione delle notizie di reato) viene ora assolto dallo scrivente Procuratore della Repubblica, nè la nuova competenza per i reati c.d. "*codice rosso*" (peraltro in parte gravanti sul PM di turno esterno) modifica in concreto la quesitone;
- altro magistrato, attualmente in servizio, ha prospettato la possibilità di richiedere l'esonero;
- anche un'ulteriore magistrato, attualmente in servizio, è nelle condizioni per richiedere tale esonero;
- nei prossimi mesi riassumerà servizio la collega in congedo per maternità e quindi anch'ella in condizioni di potere chiedere l'esonero.

In questo nuovo contesto, pertanto, si impone la necessità di prevedere una disciplina a carattere generale non più riferita al singolo caso

Allo stato attuale, in relazione all'unica richiesta formulata, lo scrivente ha voluto coinvolgere tutti i magistrati dell'Ufficio sulla scelta dei criteri di riallineamento e questo per prevenire contrasti interni e favorire l'individuazione delle modalità più adatte per contemperare le diverse esigenze. La questione, pertanto, è stata discussa in seno alla riunione sulla variazione tabellare del 26.09.2019 ed essendo state individuate diverse soluzioni, ma non riuscendosi in quella sede a pervenire a risultati definitivi, lo scrivente ha ritenuto di rimettere il tutto ad un accordo tra i sostituti; così il verbale della riunione "*.... entro martedì 1 ottobre sarà comunicato un progetto oggettivo preferibilmente all'unanimità*".

Sollecitata, dopo alcuni giorni, la trasmissione di tale progetto, i sostituti evidenziavano verbalmente che non si era raggiunto un accordo condiviso rimettendo il tutto a questo Procuratore. Segnalavano, peraltro, la possibilità che anche altri potevano essere interessati ad avvalersi di tale esonero essendo ben **tre, su cinque**, i magistrati in servizio con prole di età inferiore a tre anni; peraltro tale numero è destinato ad aumentare con il prossimo rientro di una collega dal congedo per maternità.

Per affrontare la questione occorre dare atto che nelle delibere del Consiglio Superiore è dato leggere un indirizzo che onera il capo dell'ufficio di disporre **idonee misure organizzative** al fine di assicurare eventuali *"esigenze connesse alla genitorialità"*; si stabilisce, poi, che tali misure **vanno assicurate, se richieste, inderogabilmente** ad uomini e donne **nei primi tre anni** del bambino e – compatibilmente con le esigenze dell'Ufficio – nei primi sei.

In realtà la disciplina in questione si rinviene in circolari rivolte agli **uffici giudicanti** laddove la "Circolare sull'organizzazione degli Ufficio di Procura 2017" opera un rinvio a tali disposizioni *"in quanto compatibili"*. Né poteva essere altrimenti dal momento che gli uffici giudicanti sono "strutturalmente" diversi dagli uffici requirenti; in tali uffici gli atti "urgenti", rispetto al complesso dell'attività, costituiscono una parte minoritaria dell'attività ordinaria; inoltre, il numero di magistrati addetti agli uffici giudicanti è superiore rispetto a quelli degli uffici requirenti così riducendo la percentuale di magistrati eventualmente interessati all'esonero.

Venendo al caso che ci occupa – tuttavia - si può ritenere che nell'attuale contesto (**cinque sostituti in servizio, dei sei previsti in organico**) grazie anche alle misure organizzative già adottate (divisione compiti turno interno\turno esterno) è possibile disciplinare l'esonero dal turno esterno (cioè dagli atti urgenti) di "qualche" magistrato. Altro e diverso discorso è quello di individuare attività **compensative**, rispetto all'esonero del turno esterno, che siano equivalenti e tali da assicurare, come previsto nelle circolari, che *"le diverse modalità organizzative del lavoro non potranno comportare una riduzione dello stesso"*.

Il turno esterno – in questo ufficio di durata settimanale – in virtù del nuovo progetto organizzativo (e comunque in linea con la presente variazione) implica l'impegno del magistrato in tutte le attività c.d. "urgenti". Si tratta dell'attività più qualificante del lavoro del Pubblico Ministero in quanto tutti gli arresti, gli incidenti stradali con feriti gravi o con decessi, la quasi totalità delle rapine, degli omicidi, delle violenze sessuali ecc. sono portati alla sua attenzione. Il Pm di turno esterno interviene in tutte quelle situazioni che implicano la necessità di una valutazione e decisione immediata: suicidi, crolli di edifici, rinvenimenti di cadaveri, ipotesi di colpa medica in decessi appena verificatisi, perquisizioni e sequestri di iniziativa della PG, fermi di PG,

procedimenti relativi a soggetti sottoposti a misura cautelare e trasmessi, ex art. 27 c.p.p., da altra AG.

Inoltre il PM di turno esterno deve necessariamente essere presente in ufficio la mattina del sabato e si occupa non soltanto dei reati del c.d. "codice rosso" che necessitano di decisioni immediate, ma anche di tutti quelli che pervengono nella giornata del sabato. Ma soprattutto il PM di turno esterno ha un impegno che non può essere valutato e pesato in termini oggettivi: la **reperibilità**. Durante l'intera settimana di turno deve essere sempre reperibile; viene contattato (o comunque può essere contattato) ad ogni ora del giorno e della notte, può essere chiamato ad intervenire in qualsiasi momento così che, anche nei giorni festivi, deve essere sempre prontamente reperibile e non può assumere impegni, personali o familiari, che contrastino con tale reperibilità. Tale fattore ha una gravosità che prescinde dal fatto che l'intervento avvenga o meno e costituisce un "peso" strettamente legato anche **all'indice di frequenza del turno**; una settimana di turno ogni cinque settimane è cosa ben diversa che svolgere una settimana di turno ogni tre. Peraltro scendere sotto questa soglia – sempre, si ripete, in un ufficio avente le caratteristiche della Procura di Campobasso – cioè prevedere un turno esterno con soli due sostituti, oltre che tradursi in modalità organizzative inevitabilmente disfunzionali contrasterebbe, in modo tangibile, con il principio generale, fissato dalle stesse circolari, secondo cui *l'organizzazione dell'ufficio deve garantire il benessere fisico, psicologico e sociale di tutti i magistrati*.

Con tali premesse è ovvio che la valutazione di un criterio di compensazione non può che avvenire con un buon grado di approssimazione tenendo conto anche del numero di sostituti che, all'esito dell'esonero, residuano per svolgere il turno esterno. A tali fini – in assenza di accordi tra i sostituti – lo scrivente ritiene che nella situazione di cinque magistrati in servizio con un solo PM che ha chiesto l'esonero dal turno esterno, **ogni turno esterno possa essere "compensato" con due turni interni**. Ed invero l'impegno del turno interno – nel nuovo assetto organizzativo descritto nel presente progetto di variazione tabellare – è decisamente inferiore al precedente non prevedendosi l'iscrizione (da parte del magistrato) delle notizie di reato e, nel contempo, decisamente inferiore al turno esterno che, peraltro, si espleta in 7 giorni mentre il turno interno in 5.

Va poi esaminato un altro aspetto, al fine di evitare che la compensazione sia solo apparente; deve considerarsi, infatti, che il magistrato con l'esonero "salta" il suo turno (riducendo, conseguentemente, la durata della "rotazione" per gli altri), mentre "aggiunge" il suo turno a quello degli altri ampliando la durata della rotazione, per gli altri, ma anche per sé stesso, con l'effetto di sterilizzare l'aumento. Per esempio, nella situazione attuale (cinque magistrati in servizio con un solo PM con esonero) avremmo che:

- un ciclo di turno esterno ha una durata di 4 settimane;

- un ciclo di turno interno di 7 settimane (le 5 più le due aggiuntive del magistrato esonerato).

Quindi, prendendo in considerazione un periodo di 8 settimane si verificherebbe che:

- il magistrato senza esonero verrebbe a svolgere due turni esterni ed uno interno (complessivamente **tre turni, di cui due esterni**);
- il magistrato con esonero **tre turni interni**.

Pur considerando che il dato è parzialmente inesatto (un ciclo di turni "interno" è di 7 e non 8 settimane) di fatto l'apparente compensazione finirebbe "quasi" per azzerarsi stante l'ampliamento di durata del ciclo interno. Occorre, allora, anche riavvicinare la ciclicità delle due tipologie di turno e questo può avvenire stabilendo una ciclicità di 5 settimane in cui tre turni sono espletati dal magistrato esonerato dal turno esterno e due (a rotazione) dagli altri magistrati in servizio. Conseguentemente l'attuale situazione viene disciplinata nei seguenti termini:

- **il magistrato richiedente l'esonero non espletterà il turno esterno, dedicato agli atti urgenti, ma effettuerà, in sostituzione, due turni interni;**
- **la rotazione del turno esterno avverrà in un ciclo di 4 settimane;**
- **la rotazione del turno interno avverrà in un ciclo di 5 settimane di cui tre assicurate dal magistrato con esonero**

Identico criterio di compensazione può essere utilizzato – *mutatis mutandis* – nel caso in cui si versi nelle seguenti situazioni:

1. **sei magistrati in servizio, con un solo PM con esonero dal turno esterno;**
2. **sei magistrati in servizio con due PM con esonero dal turno esterno;**

Nella prima avremo:

- **il magistrato richiedente l'esonero non espletterà il turno esterno, dedicato agli atti urgenti, ma effettuerà, in sostituzione, due turni interni;**
- **la rotazione del turno esterno avverrà in un ciclo di 5 settimane;**
- **la rotazione del turno interno avverrà in un ciclo di 6 settimane di cui tre assicurate dal magistrato con esonero**

Nella seconda avremo:

- **i due magistrati richiedenti l'esonero non espletteranno il turno esterno, dedicato agli atti urgenti, ma effettueranno, in sostituzione, ciascuno due turni interni;**
- **la rotazione del turno esterno avverrà in un ciclo di 4 settimane;**
- **la rotazione del turno interno avverrà in un ciclo di 4 settimane di cui tutte assicurate dai magistrati con esonero:**

In altri termini – con sei sostituti in servizio effettivo e con due richiedenti esonero – il turno esterno sarà svolto (in esclusiva) dai 4 senza esonero, il turno interno (in esclusiva) dai 2 con esonero.

Del tutto diversa è la situazione – in concreto prospettabile – in cui a fronte di **cinque magistrati in servizio** siano **due i PM richiedenti l'esonero dal turno esterno**; una condizione sicuramente diversa rispetto alla precedente dal momento che calibrare il turno esterno, di una Procura come quella di Campobasso, **non più su quattro, ma su soli tre magistrati** diventa particolarmente oneroso per questi ultimi; il disagio, anche nella gestione delle varie esigenze familiari diventa sicuramente maggiore. In questo caso, dato che verrebbero comunque meno le condizioni per il bilanciamento di un turno esterno con due turni interni, i magistrati con esonero svolgeranno (in aggiunta ad ogni turno esterno saltato) un'udienza dibattimentale c.d. "supermonocratica" al mese, con l'effetto che:

- **il turno esterno viene assicurato in esclusiva da tre magistrati;**
- **il turno interno viene assicurato in esclusiva dai due magistrati con esonero, i quali assicurano la presenza a due udienze dibattimentali cd "supermonocratiche" mensili.**

Oltre alle quattro situazioni sopra prospettate – e per le quali la presente costituisce criterio organizzativo di riferimento - anche altre sono prospettabili, legate al numero dei richiedenti l'esonero ed al numero dei magistrati in servizio. Tuttavia sarebbe inutilmente defaticante prevedere, in questa sede, ogni possibile combinazione ed è più opportuno rimettere la decisione organizzativa al verificarsi del caso concreto. E' evidente fin d'ora, però, che qualora il numero dei magistrati che effettuano il turno esterno dovesse risultare pari a quelli esonerati, la compensazione dovrà comportare un intervento ulteriore su tutte le altre attività (assegnazione aggiuntiva di fascicoli, udienze dibattimentali collegiali, ecc.).

Dall'esperienza di questo primo periodo di applicazione del progetto organizzativo è emersa l'assenza di **criteri oggettivi** che consentano un **riequilibrio del carico di lavoro** nell'ipotesi eccezionale in cui – per qualsiasi ragione – i procedimenti pendenti di un sostituto risultino **assolutamente superiori** rispetto a quelli degli altri, tanto da rischiare di divenire poco gestibili. Tale esigenza non era avvertita in fase di redazione del progetto atteso che, dovendo a quella data prendere servizio ben 3 sostituti (vi era una copertura del 50%) sarebbe stato possibile utilizzare l'ingresso dei nuovi magistrati per alleggerire e ripianare il carico dei sostituti eventualmente maggiormente gravati.

In linea con quanto indicato dall'art. 11 "*Obiettivi di repressione criminale*" del progetto organizzativo - nella parte in cui si segnala la necessità di incrementare, ove possibile, il **sequestro di beni in vista della confisca** - appare utile fornire, nello stesso progetto organizzativo, indicazioni operative in riferimento a determinate situazioni di cui al d.lgs 74\2000.

PREMESSO QUANTO SOPRA

Dato atto che in data 26.09.2019 si è tenuta la riunione programmata in vista della "*Variazione tabellare ed integrazioni al progetto organizzativo*" alla quale hanno partecipato tutti i sostituti in servizio e ritenuto di condividere alcune osservazioni e considerazioni rispetto alla "bozza" di variazioni a tutti consegnata; tali osservazioni condivise - sono state riportate in grassetto nel corso del verbale della riunione.

Richiamate le considerazioni di cui in premessa e richiamato tutto quanto altro indicato nel progetto organizzativo 2018\2020 nella parte non direttamente contrastante con quanto di seguito riportato, **DISPONE quanto segue:**

COMPITI DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Il Procuratore della Repubblica esercita la direzione dell'Ufficio assicurando l'uniforme trattazione degli affari e la corretta ripartizione dei fascicoli e delle udienze tra tutti i magistrati; cura in esclusiva i rapporti con la stampa¹, con i rappresentanti istituzionali ed è titolare dei compiti assegnategli per legge (es. visto sulle misure cautelari). Il Procuratore della Repubblica svolge altresì i seguenti compiti:

1. cura l'**esecuzione penale**; in tale attività è affiancato (con una distribuzione del lavoro pari a circa il 50%) da altro magistrato individuato attualmente nel dott. Vittorio GALLUCCI;
2. cura **gli affari civili** ivi comprese le richieste di misure di tutela (interdizione, inabilitazione ecc.)²;
3. cura **le impugnazioni**, fatta salva la concorrente valutazione del titolare del fascicolo ove quest'ultimo sia ancora in servizio.

¹ Va fatto salvo quanto previsto nella circolare sui "criteri di comunicazione istituzionale".

² In tal senso viene modificato l'originario progetto che prevedeva la competenza di ciascun sostituto sulle misure di tutela.

E' **titolare** dei seguenti procedimenti:

a) **tutti** i procedimenti di competenza della **Direzione Distrettuale Antimafia ed antiterrorismo**; **tutti** i procedimenti relativi a **misure di prevenzione personale e reale**;

c) **tutti** i procedimenti per reati commessi da **personale appartenente ai servizi o alle sezioni di PG o comunque svolgenti, in concreto, compiti con qualifica di polizia giudiziaria** (es. personale INPS, ASL ecc.) purché relativi all'espletamento dell'attività di servizio (si specifica che la riserva al Procuratore è riferita alle condotte di ufficiali \ agenti di p.g. poste in essere in questo circondario ed in questo distretto – se trattasi di reati ex art. 51 c.p.p. - ma non a condotte poste in essere altrove, ma attribuite alla competenza di questa Procura per connessione ex art. 11 c.p.p.);

d) **tutti** i procedimenti per reati commessi da **personale appartenente alla Direzione Regionale Molise, Agenzia delle Entrate di Campobasso**, purché relativi all'espletamento dell'attività di servizio;

e) **tutti** i procedimenti scaturenti da notizie di reato che, in sede di prima segnalazione a questo ufficio (con esclusione, quindi, dei casi di stralcio da fascicoli assegnati ad altri) sono a **carico di 4 o più persone per 73 TU 309\90**;

f) i procedimenti iscritti sulla base di quanto emerge da fascicoli civili;

g) procedimenti in cui, dai soli atti esaminati in sede di iscrizione, appaia – *ictu oculi* – **la competenza di altro ufficio**.

Rimane fermo il principio – da sempre applicato – che il magistrato titolare di un fascicolo, che trasmette per competenza al'altra AG, sia automaticamente titolare del procedimento incardinato a seguito di ritrasmissione dello stesso:

- da parte della Procura che si è ritenuta incompetente e non ha sollevato conflitto;
- da parte della Procura Generale che ha deciso il conflitto individuando la competenza della Procura di Campobasso

4. Per assicurare un'uniforme trattazione di procedimenti per i quali generalmente si procede con richiesta di decreto penale e per assicurare uniformità di indirizzo nelle indagini per i reati di competenza del Giudice di Pace, il Procuratore della Repubblica è **titolare** dei seguenti procedimenti:

a) **tutti** i procedimenti per **guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti** (con esclusione di quelli in cui si procede anche per lesioni o omicidio);

b) **tutti** i procedimenti contravvenzionali per **violazioni al TU 81\2008** (con esclusione di quelli in cui si procede anche per lesioni o omicidio); la competenza non si estende alle altre ipotesi di violazione alle norme in tema di *sicurezza e salute nei luoghi di lavoro*

salvo che queste ultime violazioni contravvenzionali concorrano con quelle di cui al TU 81\2008;

c) tutti i procedimenti di competenza **del Giudice di Pace.**

Il Procuratore **iscrive le notizie di reato con esclusione** di quelle di competenza del **PM di turno interno** e del **PM di turno esterno**; viene **sostituito** – ai fini dell'iscrizione – dai PM di turno esterno\interno solo nel caso di assenza (per congedo o per impegni istituzionali) **superiore a due giorni consecutivi.**

In tali casi:

- il PM di turno interno curerà le iscrizioni dei giorni di: Lunedì, Mercoledì e Venerdì;
- il PM di turno esterno quelle di: Martedì, Giovedì e Sabato.

In via del tutto eccezionale, ed in presenza di particolari carichi di lavoro incompatibili con l'impegno giornaliero di iscrizione delle notizie di reato, il Procuratore delega l'iscrizione al PM di turno (esterno\interno) nei termini di cui sopra. Tale previsione sarà applicata anche nei giorni immediatamente precedenti ed immediatamente successivi ai periodi di congedo di più lunga durata.

Il Procuratore, **titolare di un fascicolo, può coassegnarlo** ad un sostituto così come **può coassegnare a sé stesso** un procedimento di cui è titolare un sostituto.

Il Procuratore della Repubblica è sostituito, in caso di assenza o di impedimento e per i soli affari urgenti (urgenza da valutare in relazione alla durata dell'assenza o dell'impedimento), e per tutti gli atti civili (anche quelli ordinari) così come per la sola iscrizione dei fascicoli del Giudice di Pace, dal magistrato più anziano in servizio, ordinariamente, quindi, dalla **dott.ssa Elisa Sabusco**; **per le iscrizioni è sostituito dal PM di turno esterno\interno** secondo in criteri sopra riportati.

Per l'esecuzione penale, in caso di contestuale assenza del magistrato collaboratore per l'esecuzione penale (al momento attuale il dott. GALLUCCI), è **sostituito dal PM di turno esterno.**

LA RICHIESTA DI "RIFERIRE"

Per assicurare un controllo sull'attività dell'Ufficio ed in particolare sui procedimenti di maggior rilievo dei quali non è coassegnatario, il Procuratore appone la richiesta di riferire con la dizione "RIFERIRE".

In sede di analisi ed iscrizione delle notizie di reato, nell'ambito di quelle da assegnare in "automatico", il Procuratore appone sulla copertina del fascicolo, in alto

a destra, la dizione "RIFERIRE". Il sostituto titolare dei fascicoli riferirà (verbalmente o per iscritto) le iniziali attività intraprese curando l'aggiornamento delle informazioni e, comunque, notiziando il Procuratore nel caso di richiesta di proroga indagini o in occasione dell'adozione degli atti più significativi (perquisizioni, richiesta di intercettazioni, atti definitivi ecc.).

Sia il PM di turno esterno che il PM di turno interno notizieranno il Procuratore delle **notizie di reato di maggiore rilevanza** di cui, in virtù del turno espletato, sono divenuti titolari (la rilevanza va valutata tenuto conto della gravità dei fatti, del numero dei soggetti coinvolti, della possibile rilevanza mediatica ecc.) ed esibiranno il fascicolo nell'eventualità in cui il Procuratore intenda apporre sullo stesso la dizione "RIFERIRE".

COMPITI DEL PM DI TURNO INTERNO E DEL PM DI TURNO ESTERNO

Il **PM di turno esterno** è competente ad intervenire sugli **adempimenti URGENTI** (convalide di perquisizioni, sequestri, misure precautelari ecc.) divenendo titolare dei fascicoli così iscritti.

E' competente ad intervenire sugli **adempimenti URGENTI** (pareri *de libertate*, intercettazioni di urgenza ecc.) sia dei colleghi in congedo ordinario (segnatamente nel periodo estivo, quando i congedi sono di maggiore durata) sia di quelli eventualmente in congedo o assenti per altre ragioni. L'urgenza - e la competenza ad intervenire - va rapportata alla durata dell'assenza e\o del congedo del collega.

Assicura la **pronta reperibilità** durante il turno e la presenza in Ufficio la mattina del sabato occupandosi, in tale circostanza, anche dei fascicoli degli altri sostituti o del Procuratore (salvo la loro presenza in ufficio) limitatamente a quegli adempimenti urgenti non compatibili con il successivo rientro in servizio o la cessazione dell'impedimento del titolare.

Con esclusivi riferimenti ai reati del c.d. "Codice rosso" è competente:

- per i fatti rispetto ai quali, contattato, ha fornito indicazioni operative alla p.g.;
- per le notizie di reato depositate il sabato
- qualora, in occasione del deposito del "seguito" alla notizia di reato, il PM titolare risulta **non essere in servizio ed è prevista la sua assenza anche per il giorno successivo**, la sua segreteria pone in visione il fascicolo al PM di turno esterno il quale si informerà della durata dell'assenza. Il PM di turno esterno **valuterà l'urgenza di provvedere** in relazione alla situazione emergente in atti parametrata

alla durata dell'assenza del collega. Ove ritenga che non vi sia urgenza o che, comunque, non vi siano ragioni per richiedere una misura cautelare, si limiterà ad apporre un "visto" a margine degli atti depositati. Diversamente ove ritenga – per la gravità e l'urgenza delle esigenze in atti – che occorra procedere a formulare richiesta di misura, coassegnerà a se stesso il fascicolo e formulerà le dovute richieste.

Analogamente procederà per qualsiasi reato in cui venga formalmente prospettata dalla PG un'urgenza di provvedere (es. vi è richiesta di misura cautelare) ed il titolare è assente; anche in tal caso l'urgenza va parametrata alla durata dell'assenza del collega.

Sostituisce il PM di turno interno qualora quest'ultimo sia assente per esigenze di servizio di breve durata (es. riunione CSM, riunione DNA o presso altre DDA) anche se conosciute in precedenza, o sia assente per ragioni di salute o altro, non previste nè preventivabili, purchè di breve durata.

Il PM di turno interno (nel nuovo assetto sgravato dal compito di iscrivere le notizie di reato):

1. assicura la presenza alle **udienze di sorveglianza ed alle misure di prevenzione**;
2. cura la posta (es pareri richiesti dal magistrato di sorveglianza, autentiche firme, apostille ecc.) con esclusione, quindi, delle sole notizie di reato;
3. è competente (e ne diventa titolare) per le notizie di reato da "codice rosso", con esclusione di quelle per le quali è competente il PM di turno esterno;
4. è assegnatario degli "**Ordini di indagine Europeo**" e delle "**Richieste di rogatoria**" pervenute nel turno;
5. **assicura la presenza agli impegni di udienze straordinarie** non conosciute con sufficiente anticipo, all'estrazione\giuramento dei giudici popolari, alle udienze straordinarie non previste in calendario e nei casi di momentanea o imprevista assenza del PM originariamente assegnatario dell'udienza. Per tali situazioni **provvede direttamente** ad intervenire senza interloquire con il Procuratore della Repubblica; solo ove sia impegnato anch'egli in udienza, **individuera il PM di udienza** che deve intervenire secondo i seguenti criteri:
 - PM di turno interno successivo;
 - in subordine PM di turno esterno.
6. **sostituisce il PM di turno esterno** qualora quest'ultimo sia assente per esigenze di servizio di breve durata per impegni istituzionali (es. riunione CSM, riunione DNA o presso altre DDA) anche se conosciute in precedenza.

7. **coadiuva il PM di turno esterno** in caso di contestuali impegni di quest'ultimo assolutamente incompatibili (es. udienza di convalida dell'arresto a fronte di impegni di udienza avanti ad altro giudice³).

La sostituzione e l'attività di ausilio non deve essere tale da implicare interventi sul posto o di natura assimilabile.

Pur essendo la distinzione dei ruoli tra PM turno interno\PM turno esterno prevista per alleggerire il carico e l'impegno del magistrato - oltre che costituire misura organizzativa funzionale ad assicurare le esigenze della genitorialità - appare preferibile che i due compiti siano svolti (nello stesso arco temporale) da magistrati diversi. In ogni caso ciascun Sostituto potrà concentrare, sotto la sua responsabilità, i due turni, ove ritenga che tale opzione sia più adatta rispetto alle sue esigenze organizzative e non incompatibile con le preminenti esigenze dell'Ufficio. Tale opzione organizzativa è possibile nei limiti in cui non determini, come conseguenza indiretta, il cumulo dei turni per chi, tale soluzione, non intende adottare.

GLI ESONERI

Esoneri per il magistrato con prole in tenera età

Si ritiene di disciplinare le seguenti 4 situazioni:

1) 5 magistrati in servizio di cui 1 solo richiedente esonero:

- **il magistrato richiedente l'esonero non espletterà il turno esterno, dedicato agli atti urgenti, ma effettuerà, in sostituzione, due turni interni;**
- **la rotazione del turno esterno avverrà in un ciclo di 4 settimane;**
- **la rotazione del turno interno avverrà in un ciclo di 5 settimane, di cui tre assicurate dal magistrato con esonero.**

2) 6 magistrati in servizio di cui 1 solo richiedente esonero:

- **il magistrato richiedente l'esonero non espletterà il turno esterno, dedicato agli atti urgenti, ma effettuerà, in sostituzione, due turni interni;**
- **la rotazione del turno esterno avverrà in un ciclo di 5 settimane;**
- **la rotazione del turno interno avverrà in un ciclo di 6 settimane, di cui tre assicurate dal magistrato con esonero.**

3) 6 magistrati in servizio di cui 2 richiedenti esonero.

- **i due magistrati richiedenti l'esonero non espletteranno il turno esterno, dedicato**

³ Nell'organizzazione dei turni di udienza si eviterà – ove possibile – di fissare impegni dibattimentali al PM di turno esterno.

agli atti urgenti, ma ciascuno effettuerà, in sostituzione, due turni interni;

- **la rotazione del turno esterno avverrà in un ciclo di 4 settimane;**
- **la rotazione del turno interno avverrà in un ciclo di 4 settimane di cui tutte assicurate dal magistrato con esonero:**

In altri termini – con sei sostituti in servizio effettivo e con due richiedenti esonero – il turno esterno sarà svolto (in esclusiva) dai 4 senza esonero, il turno interno (in esclusiva) dai 2 con esonero

4) 5 magistrati in servizio di cui 2 richiedenti esonero:

- **il turno esterno viene assicurato in esclusiva da tre magistrati;**
- **il turno interno viene assicurato in esclusiva dai due magistrati con esonero, i quali assicurano la presenza alle due udienze monocratiche mensili.**

Altre ipotesi di esonero

In tutti gli altri casi l'esonero – inteso quale esonero tabellare e sistematico - si applica esclusivamente alle "assegnazioni automatiche" e non a: 1) impegni di udienza, 2) turno esterno; 3) turno interno (e relative assegnazioni) 4) fascicoli anonimi (Mod 46). Rispetto, quindi, alle sole "assegnazioni automatiche" si stabilisce:

- un esonero del 10% al magistrato che collabora con il Procuratore per l'esecuzione penale;
- un esonero (da distribuire tra i due magistrati DDA) nella complessiva misura di:
 1. pieno organico (6 sost.): esonero del 100%
 2. scopertura di un posto (5 sost.): esonero dell'80% (situazione attuale)
 3. scopertura di due posti (4 sost.): esonero del 60%
 4. scopertura di tre posti (3 sost.): esonero del 40%.

Va specificato che è parificata alla "scopertura" del posto, la condizione che si determina quando un sostituto, per qualsiasi ragione (malattia, congedo ecc.) è assente dall'ufficio per un periodo continuativo **superiore a 2 mesi.**

In ogni caso:

- **il sostituto assente per malattia o altro (escluso il congedo ordinario), per un periodo superiore ad un mese, sarà esonerato dalle nuove assegnazioni e dalle altre incombenze per un periodo corrispondente;**
- **il sostituto in congedo fino a 15 giorni, non riceverà alcun esonero (eventuali impegni di udienza o altro slitteranno al periodo successivo; sarà l'interessato, ove possibile, a concordare lo scambio degli impegni direttamente per i colleghi);**
- **per i periodi intermedi (superiori a 15 ed inferiori a 30 giorni) saranno adottate**

forme parziali di esonero da valutare caso per caso.

Rimane ferma l'assegnazione degli anonimi – non previste dal sistema automatico, ma registrati in registro cartaceo – a tutti i magistrati dell'ufficio compreso il Procuratore; saranno assegnati con la seguente rotazione: D'ANGELO; SABUSCO; GALLUCCI; SANTOSUOSSO; LOMBARDI; DI PALMA; SCHIOPPI.

L' ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA ED ANTITERRORISMO

Il Procuratore della Repubblica è responsabile della Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo ed esercita tale compito con la titolarità\contitolarità e con l'intervento diretto in tutti i procedimenti di competenza della DDA. Allo stato sono addetti alla DDA due sostituti (dott.ssa Elisa SABUSCO e dott. Vittorio GALLUCCI) ai quali il Procuratore – salvo che non intenda assegnare in esclusiva a se stesso il fascicolo - coassegna i fascicoli attribuendo:

- alla dott.ssa Elisa SABUSCO i reati per fatti di terrorismo e, tendenzialmente, i procedimenti relativi al circondario di Isernia;
 - al dott. Vittorio GALLUCCI i procedimenti relativi al circondario di Larino;
- comunque, tenendo conto del carico di lavoro, delle specifiche competenze e dei possibili collegamenti fra i fatti investigati.

I fatti relativi al circondario di Campobasso saranno attribuiti anche tenendo conto di queste ultime esigenze non escludendo, peraltro (come già avvenuto) che rimanga coassengatario (con il Procuratore) l'originario titolare, qualora la competenza DDA emerga in un secondo momento.

In caso di particolare complessità\connessione ecc. non si esclude la coassegnazione di un fascicolo DDA ad entrambi i sostituti.

La **Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo** ed i magistrati ad essa addetti, si occupa anche di tutti i procedimenti concernenti:

- intercettazioni preventive;
- misure di prevenzione personali e reali, anche se non riguardanti fatti di criminalità organizzata.

Le intercettazioni preventive sono curate direttamente dal Procuratore (solo in sua assenza dagli altri sostituti DDA).

I fascicoli per le misure di prevenzione sono – salvo che il Procuratore non intenda assegnarle in esclusiva a se stesso - in coassegnazione con uno dei sostituti DDA secondo i criteri di ripartizione territoriale sopra riportati.

CRITERI DI RIEQUILIBRIO DEI FASCICOLI PENDENTI

Occorre definire criteri per affrontare quelle situazioni in cui un singolo sostituto si trovi ad avere (per qualsiasi ragione) un numero rilevante di procedimenti pendenti (a Mod 21 e Mod 44) **"sproporzionato"** rispetto alle pendenze degli altri magistrati e tale da incidere sulla possibilità concreta, per lo stesso, di gestire correttamente il suo carico.

Definizione di pendenze "sproporzionate": tale situazione si verifica quando un sostituto - **per tre mensilità consecutive** - in riferimento ad uno o più dei modelli 21, 44, 45 e 46 ha una pendenza **pari o superiore al doppio della media** di tutti gli altri sostituti; per i sostituti DDA - soggetti ad esonero parziale - i loro dati numerici saranno oggetto di una media ponderata in modo da valere, ai fini del calcolo, come un solo magistrato. La condizione di cui in premessa è oggetto di verifica in occasione delle riunioni mensili; ove ne sussistano le condizioni se ne darà atto nel resoconto della riunione e si procederà al c.d. **"riallineamento"** solo ove tale condizione dovesse permanere **anche in occasione delle altre due riunioni successive consecutive** (il mese di agosto, non essendo prevista la riunione periodica, non viene considerato ad alcun fine).

Criterio di riallineamento: nell'eventualità che si verifichi tale situazione, il Procuratore stabilità, per quel sostituto, la sospensione totale delle "assegnazioni in automatico" per un congruo periodo.

CRITERI DI RIDISTRIBUZIONE DEI FASCICOLI DEL MAGISTRATO TRASFERITO

Nel caso di trasferimento di un sostituto (o di assenza per lunga durata: maternità, applicazione distrettuale ecc.) i fascicoli saranno distribuiti uniformemente tra tutti i sostituti; sarà esonerato, in modo totale o parziale, il sostituto che, in quel momento, dovesse risultare apprezzabilmente più gravato degli altri.

Il Procuratore (che nelle ultime due occasioni di congedi per maternità ha assegnato a sé stesso tutti i fascicoli della collega in congedo) valuterà se ed in quale misura partecipare a tale distribuzione.

IPOTESI DI SEQUESTRO PREVENTIVO - EX DLGS 74\2000 - DI FACILE APPLICAZIONE

Tenuto conto della necessità di implementare l'apprensione dei proventi illeciti realizzati da soggetti indagati per i reati di cui al d.lgs nr 74 del 2000, si indicano di seguito, ed in funzione meramente esemplificativa, taluni criteri di massima per orientare nella scelta della emissione della richiesta di sequestro preventivo, soprattutto per quei reati di facile accertamento che, talvolta, possono pervenire completi di tutta la documentazione già con il deposito della CNR (o comunque per i quali è sufficiente una celere integrazione documentale):

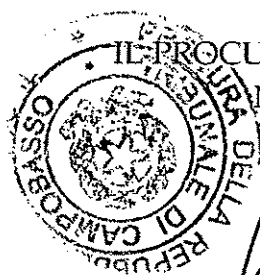
- a) **art 10 ter**, trattandosi di reato che si configura sulla base di quanto dichiarato dallo stesso contribuente (basterà dunque avere nel fascicolo la comunicazione IVA o la dichiarazione dei redditi nella quale il contribuente dichiara di dovere un tot di IVA e al momento della scadenza del termine non l'abbia versata- così come accertato dall'amministrazione finanziaria o dalla g.d.f.)
- b) **art 10 bis**, perché anche in questo caso è sufficiente l'accertamento della agenzia delle entrate o della p.g. che potrebbero avere inviato già nella CNR gli atti comprovanti la fattispecie incriminatrice (n.b. la Cassazione ha semplificato di molto negli ultimi tempi l'onere probatorio a carico del PM, soprattutto in fase di indagini);
- c) **art 5**, laddove però l'agenzia delle entrate non abbia proceduto ad un mero accertamento induttivo che non può essere utilizzato in sede penale, e solo se ha riconosciuto i costi).

Al fine di facilitare il lavoro su tali procedimenti, si potrà fare riferimento, per questi casi, al Maresciallo Gdf Angelo Del Balso che dispone di apposita modulistica

Le presenti disposizioni entreranno in vigore a far data dalle ore 14.00 del 6.11.2019

Campobasso,

17 OTT. 2019



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Nicola D'ANGELO

The first part of the document discusses the importance of maintaining accurate records of all transactions. It emphasizes that every entry should be supported by a valid receipt or invoice. This ensures transparency and allows for easy verification of the data. The second part of the document provides a detailed breakdown of the financial data, including a list of all items purchased and their respective costs. This information is crucial for understanding the overall financial performance and identifying areas for cost reduction. The final part of the document summarizes the key findings and provides recommendations for future actions. It suggests that regular audits should be conducted to ensure the accuracy of the records and to identify any potential issues. Overall, the document provides a comprehensive overview of the financial data and offers valuable insights into the company's financial health.

The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December. The table includes columns for the month, the amount spent, and the amount received. The total amount spent for the year is \$1,200,000, and the total amount received is \$1,500,000. This results in a net profit of \$300,000 for the year. The data shows that the company's revenue has increased significantly over the past year, which is a positive sign for the business. However, the increase in expenses is also a concern, as it has led to a decrease in the profit margin. The company should focus on finding ways to reduce its expenses in order to improve its profitability. The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December.

The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December. The table includes columns for the month, the amount spent, and the amount received. The total amount spent for the year is \$1,200,000, and the total amount received is \$1,500,000. This results in a net profit of \$300,000 for the year. The data shows that the company's revenue has increased significantly over the past year, which is a positive sign for the business. However, the increase in expenses is also a concern, as it has led to a decrease in the profit margin. The company should focus on finding ways to reduce its expenses in order to improve its profitability. The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December.

The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December. The table includes columns for the month, the amount spent, and the amount received. The total amount spent for the year is \$1,200,000, and the total amount received is \$1,500,000. This results in a net profit of \$300,000 for the year. The data shows that the company's revenue has increased significantly over the past year, which is a positive sign for the business. However, the increase in expenses is also a concern, as it has led to a decrease in the profit margin. The company should focus on finding ways to reduce its expenses in order to improve its profitability. The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December.

The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December. The table includes columns for the month, the amount spent, and the amount received. The total amount spent for the year is \$1,200,000, and the total amount received is \$1,500,000. This results in a net profit of \$300,000 for the year. The data shows that the company's revenue has increased significantly over the past year, which is a positive sign for the business. However, the increase in expenses is also a concern, as it has led to a decrease in the profit margin. The company should focus on finding ways to reduce its expenses in order to improve its profitability. The following table provides a detailed breakdown of the financial data for the period from January to December.